

Associazione di Promozione sociale “Bene Comune”

Biblioteca sociale “La casa di Francesca”

MOSTRA SULLA FESTA DEI GIGLI

Settembre 2025

Le foto esposte fanno parte di una raccolta di istantanee non professionali raccolte nel 1981 per l'allestimento di una mostra di fotografie e di materiali relativi alla Festa dei gigli, in occasione del Convegno “*L'area dei Gigli e la festa: forme, processi, dinamiche culturali*”, che si è tenuto a Barra il 7 e 8 novembre 1981.

Da elementi del contesto, si evince che le foto risalgono agli anni Sessanta e Settanta del Novecento, due addirittura agli anni Cinquanta.

Tra le molte a disposizione, sono state scelte venti istantanee ordinate in modo da illustrare i momenti salienti della festa durante la seconda metà del Novecento: il sabato della vigilia, la prima alzata al mattino della domenica, i più famosi fantasisti, il corteo per le vie di Barra.

Numerosi visitatori della festa hanno riconosciuto i loro congiunti, tra i tanti volti delle paranze, della fanfara e del pubblico, confermando i riferimenti temporali.

Contestualmente alla mostra fotografica, sono stati esposti manifesti relativi alla festa – il più lontano nel tempo risale al 1949 – ed è stata ricostruita la storia della Festa dei Gigli del post terremoto, un'edizione per molti versi speciale.

La si può rivedere on line aprendo il file: *Biblioteca sociale_La festa del dopo terremoto*.

La ricerca del materiale documentale e fotografico e la sua riproduzione sono state curate da Natale Chieppa, Arcangelo Izzo, Aldo Santoro, Carlo Scarpati e Matteo Speraddio.

Il documento è stato impaginato da Simona Villani.



La vigilia della festa era il momento della musica di qualità e per alcuni anni i comitati facevano a gara per invitare personaggi dello spettacolo di levatura nazionale.

Nella foto in alto NINI ROSSO, celebre trombettista soprannominato "la tromba d'oro" e "Mister Silenzio" per il suo più grande successo discografico.

IL SABATO DELLA FESTA



In posa



A sinistra, foto di gruppo davanti al giglio con la fanfara pronta a suonare.
In alto, il taglio del nastro con la paranza schierata per l'alzata del giglio.



Pronti per l'alzata



Fischietto in bocca, Vincenzo Trombetta, caporale e legatore di varre, dà le ultime raccomandazioni alla paranza.
La fanfara comincia a suonare e tutti gli occhi sono puntati sul caporale. Si alza!



In alto, Biagino Napolitano, uno dei fantasisti della festa negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta.
È morto prematuramente nei primi giorni di settembre del 1984 in un incidente stradale.
Tutti i gigli sfilarono con un segno di lutto.

L'alzata



Seduto per terra!



Raffaele Soria, detto Casamicciola, restò famoso perché era solito comandare il giglio stando seduto per terra, come un bambino felice.

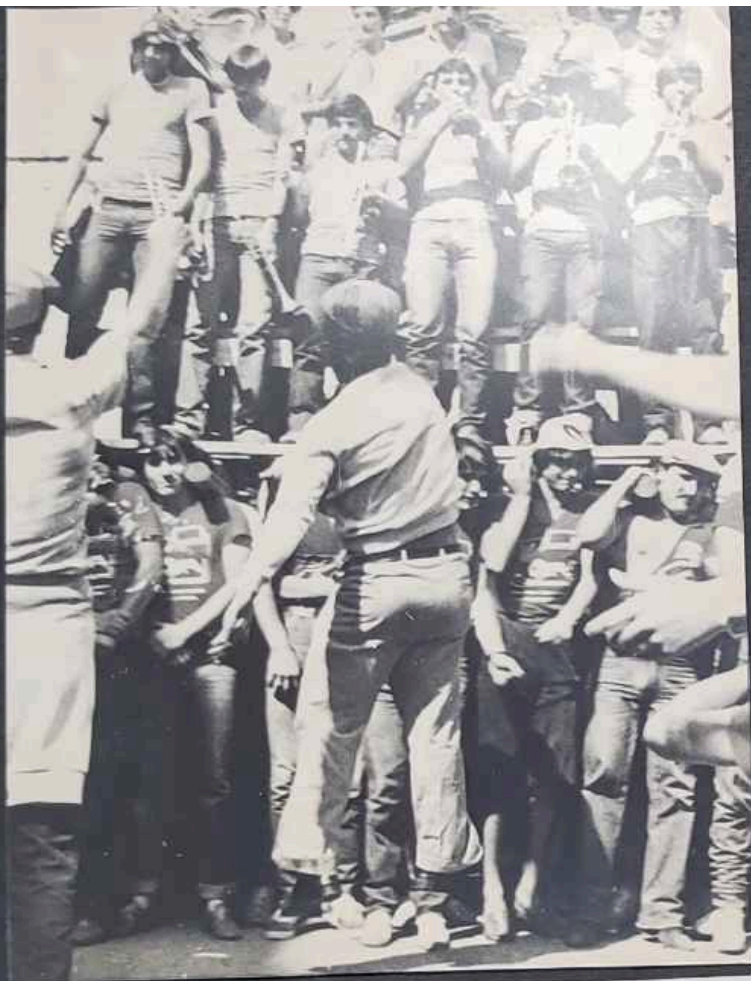




Giovanni Napolitano, detto 'o Sardone, uno dei più famosi fantasisti e animatori della festa.

Il Sardone

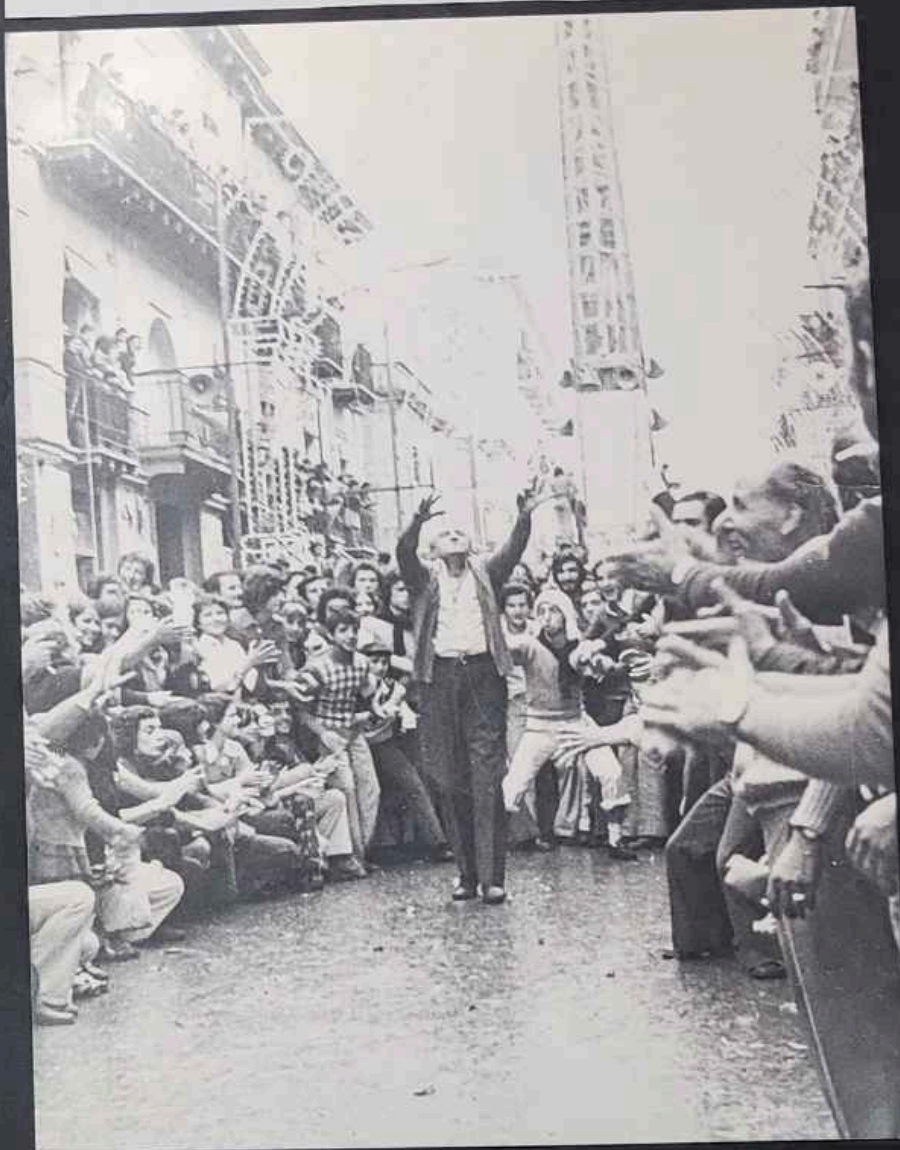




L'alzata è un rito collettivo: il pubblico è tutt'uno con il caporale.

In alto, di spalle Luigi Monticelli, all'epoca il più giovane caporale della Festa dei gigli. Era fiero di essere l'unico a costruirsi il giglio da solo.

Un rito collettivo

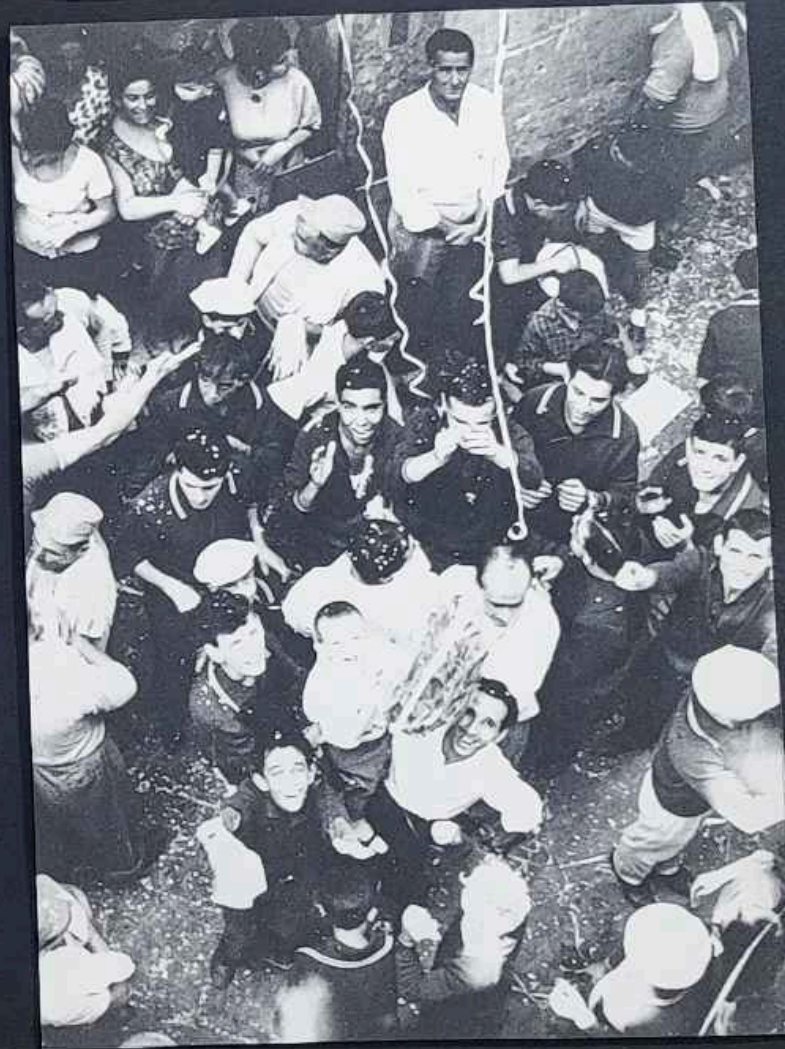


Il corteo

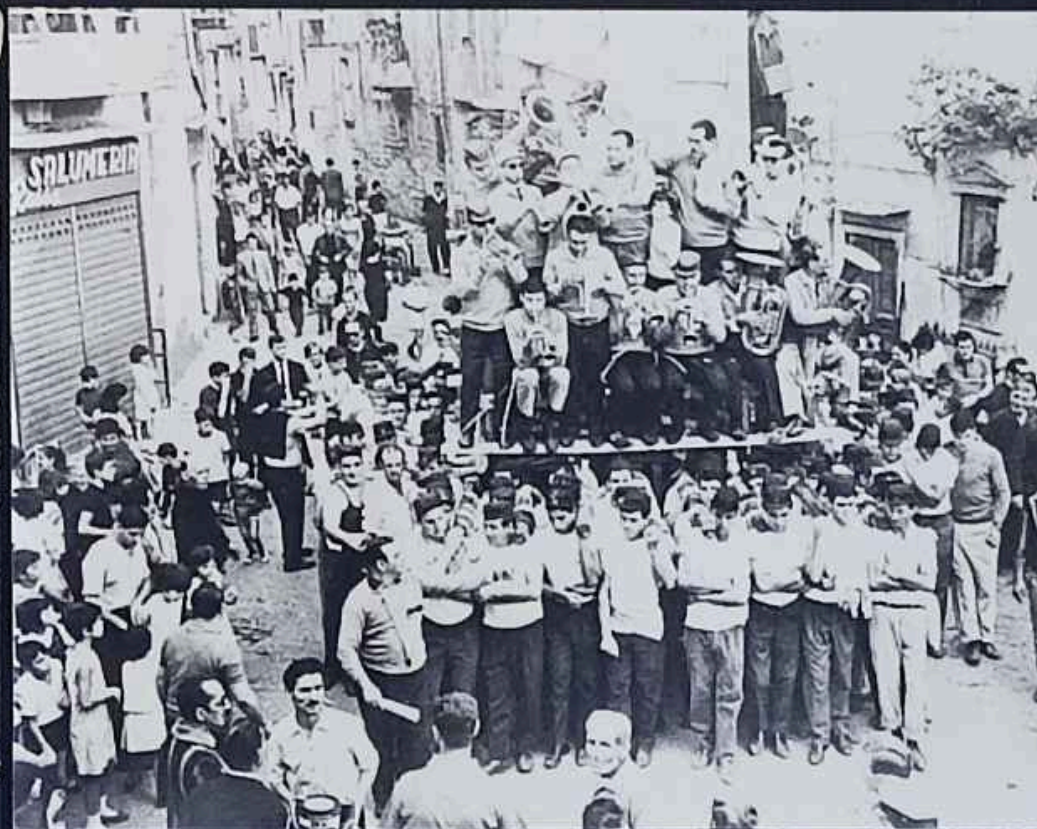


I gigli sfilano e ballano per le vie del quartiere, circondati dalla folla.

Molti guardano in alto perché sono in festa anche sui balconi, da cui lanciano coriandoli e "palummelle".



Il quartiere



La magnificenza della festa contrasta con il contesto del quartiere, che in alcuni scorci mostra tutto il suo degrado.

Sul giglio solo strumenti a fiato, senza amplificazione. Suonare sul giglio è passione, ma anche fatica!

'U giglitiello



Poco più che bambini, i ragazzini barresi si cimentavano a costruire gigli di dimensioni ridotte e partecipavano al corteo sfilando per il quartiere.

Non mancava la musica. Tamburi e piatti gli strumenti preferiti.